



Padre Annibale, oggi

Preghiere alla Madonna di Pompei



5

Preghiere

Supplemento al n. 2 di ADIF (marzo-giugno) 2013

PERIODICO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 1 - Aut. GIPA/C/Roma

Registrazione presso il Tribunale di Roma, n. 473/99 del 19 ottobre 1999

Direttore Responsabile: Salvatore Greco - Redazione: Agostino Zamperini

www.difranzia.net - e-mail: postulazione@rcj.org

Sant'Annibale Maria Di Francia

**Pregchiere
alla Madonna
di Pompei**

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

Prefazione

Nel 1875 l'avvocato Bartolo Longo di Napoli pensò di introdurre la devozione alla Beata Vergine Maria del Rosario in Valle di Pompei, contrada vicina alle rovine dell'antica Pompei e abitata da poveri e semplici contadini, nonché dai lavoratori degli scavi della distrutta città pagana.

Venuto in questa determinazione, l'avvocato Bartolo Longo pensò alla sacra immagine di Maria Santissima del Rosario da collocare nella chiesetta del Santissimo Salvatore esistente in Valle di Pompei. Il direttore spirituale del signor Longo era padre Radente, piissimo e dotto padre Domenicano. Questi, molti anni prima, aveva visto in una bottega di rivenditori a Napoli un quadro di quelli antichi, in tela, della Beata Vergine Maria del Rosario con san Domenico e santa Caterina da Siena, e lo aveva comprato per lire tre.

Questo quadro fu concesso dal padre Radente all'avvocato Bartolo Longo per metterlo in Valle di Pompei. Il giorno stesso che la sacra immagine vi fu trasportata, il soffio del Signore passò in mezzo a quei

semplici e buoni contadini. Mossi da insolita letizia essi accorsero, circondarono in folla la sacra immagine e, quasi prevedendo le grandi grazie che avrebbero ricevuto, fecero una grande festa.

La sacra immagine fu situata sull'altare e da allora la Vergine ha cominciato ad aprire la fonte dei suoi prodigi, come avviene quando vuole far sorgere qualche grande Santuario. Sarebbe impossibile elencare le grazie e i miracoli operati dalla Vergine di Pompei. In breve quella chiesetta divenne angusta, e si mise mano alla fabbrica di un magnifico Tempio costruito con le offerte dei fedeli. I pellegrini accorrono da tutte le parti del mondo in Valle di Pompei. Quel Santuario è diventato così famoso che i più grandi del secolo lo venerano, anch'essi pieni di ammirazione.

Che più? Il Sommo Pontefice, dopo averlo arricchito di tanti privilegi, ha dichiarato di volerlo mettere sotto la sua particolare protezione e gli ha assegnato un Cardinale protettore. La Santissima Vergine ha proseguito a dispensare grazie e favori singolari, e spesso qualche prodigio di quelli strepitosi e rari.

Tra questi è assai famoso e commovente il miracolo operato a una giovane diciottenne di nome Antonietta Balestrieri. Tisica e piena di piaghe, giunta agli estremi di vita, le portarono il viatico e ricevette l'estrema unzione. Fu preparata anche la cassa per mettervela appena spirata. Ma la giovane invocò la Vergine di Pompei, ed ella non tardò a soccorrerla. Apparendole oltremodo bella e splendente, le disse: «Figlia, vuoi venire a Pompei?». «Madre mia – rispose la giovinetta – come posso venirci se non riesco a muovermi?». Allora la Vergine le si accostò e, mettendole una mano dietro la spalla e un'altra sul petto, l'alzò dal letto, la benedisse e poi scomparve. La giovane guarì perfettamente e si trasferì a Pompei nel Pio Orfanotrofio ivi fondato dal pio e zelante avvocato Bartolo Longo.

Fin dai primi tempi di questo Santuario della Beata Vergine Maria in Valle di Pompei, l'avvocato Bartolo Longo ha scritto cinque belle preghiere adatte a Novenario della Vergine con il titolo: *Novena per ottenere grazie nei casi disperati*.

Non si può dire quanto sia riuscito effi-

cace l'uso di questo Novenario del Longo. La Vergine l'ha benedetto e in una sua apparizione a Napoli alla figlia del Commendator Agnelli ha promesso grazie particolari per quel Novenario con aggiunta della recita dell'intero Rosario per 27 giorni.

Nonostante ciò, come il titolo stesso dimostra, le 5 preghiere del Longo vanno legate a un caso particolare di angustia o di tribolazione in cui possa trovarsi un'anima che corra a gemere ai piedi di Maria Santissima del Rosario.

Non si è stampata ancora una Novena di preghiere che riguardino particolarmente la Beata Vergine Maria di Pompei in ordine alla storia del suo Santuario, e che possano generalmente servire ad ogni categoria di persone, in ogni tempo e luogo, e che possano recitarsi nelle festività della Vergine senza includere un motivo particolare. È per questo motivo che si presenta al pubblico questo piccolo Novenario in onore della bella e potente Regina del Santo Rosario della Valle di Pompei.

Accetta, o devoto lettore, questo piccolo mezzo che ti si offre per ottenere grazie dalla Santissima Vergine, e possa la

Santissima Vergine accettare questo piccolo ossequio dell'ultimo dei suoi servi!

SAC. ANNIBALE MARIA DI FRANCA

Dal Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

Che culto si rivolge alla santa Vergine?

È un culto singolare, ma differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato soltanto alla Santissima Trinità. Tale culto di speciale venerazione trova particolare espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana, come il santo Rosario, compendio di tutto il Vangelo. (n. 198)

Quali forme di pietà popolare accompagnano la vita sacramentale della Chiesa?

Il senso religioso del popolo cristiano ha sempre trovato diverse espressioni nelle varie forme di pietà che accompagnano la vita sacramentale della Chiesa, quali la venerazione delle reliquie, le visite ai santuari, i pellegrinaggi, le processioni, la «Via crucis», il Rosario. La Chiesa con la luce della fede illumina e favorisce le forme autentiche di pietà popolare. (n. 353)

1. Novena

1°

O Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, ti lodiamo e ti benediciamo perché hai mostrato a tutto il mondo le meraviglie della tua potenza e della tua carità. Tu hai ispirato a due pii coniugi il santo pensiero di innalzarti un Tempio e di esporre la sacra immagine ai poveri abitanti di quella fortunata Valle. È così che da umili principi hai formato il grandioso Santuario delle tue misericordie. Ti preghiamo, o bella e potente Regina, facci sempre sentire le sante ispirazioni e donaci la grazia di eseguirle fedelmente.

Gloria, Ave Maria

2°

O Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, ti lodiamo e ti benediciamo perché come Madre amorosa e Regina clemente, hai acceso un focolare

di fede, speranza, carità e devozione in quella fortunata Valle fin dal primo ingresso della tua sacra immagine, e poi hai aperto il tesoro delle tue grazie e dei tuoi portenti. Chi può degnamente raccontare i miracoli e le incessanti misericordie che da quell'altare hai concesso? Chi può dire quanti afflitti hai consolato, quanti infermi risanato, quanti peccatori convertito? O bella e potente Regina, ascolta pure le nostre suppliche e concedici quelle grazie che da tanto tempo gemendo e sospirando ti domandiamo.

Gloria, Ave Maria

3°

O Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, ti lodiamo e ti benediciamo perché hai voluto innalzare il trono della potenza e della misericordia presso le rovine dell'antica pagana Pompei, quasi volendo creare una Pompei tutta del Signore, all'opposto di quella che fu tutta del demonio. Tu, bellissima Madre e Regina, chiami a te nel grande Tempio di Pompei migliaia e migliaia di devoti da

tutte le parti del mondo ed essi si gloriano di venire ai tuoi piedi e di vegliare le intere notti dinanzi al tuo altare. O amatissima nostra Signora, pianta il trono dell'amore nei nostri cuori affinché viviamo per Gesù e per te.

Gloria, Ave Maria

4°

O Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, ti lodiamo e ti benediciamo perché non solo con i miracoli e con la creazione di un grande e splendido Tempio hai mostrato a Pompei la tua materna bontà, ma hai voluto pure formarti un'eletta famiglia, composta d'innocenti orfanelle e di anime vergini e semplici, attorno al tuo Santuario. O dolcissima Immacolata Maria, ti supplichiamo, racchiudi dentro il tuo materno cuore anche tutti noi che prostrati dinnanzi a te imploriamo la tua materna carità.

Gloria, Ave Maria

5°

O Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, ti lodiamo e ti benediciamo perché ti sei fatta conoscere ovunque per mezzo dei prodigi che hai operato con questa invocazione in ogni parte del mondo. Ti lodiamo e ti benediciamo perché a tanti prodigi hai aggiunto le tue apparizioni, accorrendo ai gemiti di anime semplici, e hai pronunciato dolcissime parole quando operavi le guarigioni. Ti lodiamo e ti benediciamo, inoltre, perché con questo risveglio di fede nella Valle di Pompei hai riaccessato nel mondo la benefica devozione del santo Rosario per la salute di tutti i popoli. Ti supplichiamo, o potentissima Signora Maria, mostrati anche a noi Madre di misericordia, e concedici la santa perseveranza nella devozione del santo Rosario.

Gloria, Ave Maria

2. Preghiera per ottenere i buoni operai alla Santa Chiesa

Beata Vergine Maria del Rosario della Valle di Pompei, a te che hai aperto il tesoro delle divine grazie domandiamo la più grande di tutte le misericordie di cui hanno bisogno tutti i popoli del mondo. Manda i buoni evangelici operai alla santa Chiesa. Per mezzo di te è venuto nel mondo il Salvatore delle anime, per la tua intercessione vengano alla santa Chiesa i salvatori delle anime, i fervorosi ministri della Chiesa. Tu che in ogni tempo hai provveduto a tutti i bisogni della Chiesa, provvedila oggi degli operai evangelici dei quali ha tanta necessità.

Non vi è grazia che non passi per le tue belle mani, tu hai sempre ottenuto la grande grazia della vocazione per tutti i buoni ministri del tuo Figlio. Fa' valere oggi tutta la tua potente intercessione presso il Cuore di Gesù e strappagli le più belle e particolari vocazioni al sacerdozio. Trai dalla fornace ardente di quel divino Cuore coloro che rinnovino nel mondo i miracoli della carità e della fede, che formino il so-

stegno e la consolazione della Chiesa, che siano novelli redentori di anime.

Esaudiscici, bella e potente Regina del Rosario, per l'universale recita di questa santa preghiera che hai insegnato a san Domenico, per l'amore che hai per la salvezza delle anime, per il preziosissimo sangue del tuo Figlio con il quale sono state redente le anime.

Esaudiscici per la maggiore consolazione del Cuore di Gesù che ha sete di anime, e per quel divino desiderio che ha espresso quando ha detto: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Amen.

3. Preghiera per la Santa Chiesa

O Beata Vergine Maria del Rosario, tu nella Valle di Pompei hai mostrato la tua potenza stupendo il mondo per la grandezza dei miracoli per i quali gli stessi grandi della terra si sono gloriati di prostrarsi dinanzi al tuo trono, e anche l'arte e la scienza si sono unite ad accrescere il tuo onore. Fa' che tante umane manifestazioni della tua potenza tornino a vantaggio della Chiesa di Gesù Cristo!

Tu hai ispirato al Vicario del tuo Figlio il pensiero di esaltare e proteggere il Santuario della Valle di Pompei. Raddoppia la tua protezione sul Santo Padre ed esalta la Sede Apostolica al cospetto di tutti i suoi nemici.

O bella e pietosa Regina di misericordia, proteggi la mistica Sposa di Gesù Cristo, donale la libertà che le è dovuta per il suo divino ministero, e sostienila nella santificazione di tutti i suoi membri.

Amen.

4. Supplica alla Madonna di Pompei

Scritta dal beato Bartolo Longo

O Augusta Regina delle Vittorie, o Sovrana del cielo e della terra, al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, o Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel tuo Tempio di Pompei (in questo giorno solenne)¹, effondiamo gli affetti del nostro cuore e con confidenza di figli ti esprimiamo le nostre miserie.

Dal trono di clemenza, dove siedi Regina, volgi, o Maria, il tuo sguardo pietoso su di noi, sulle nostre famiglie, sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. Ti prenda compassione degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. Vedi, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo, quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, implora per noi misericordia dal tuo Figlio divino e vinci con la clemenza il cuore dei peccatori. Sono nostri fratelli e figli tuoi che costano sangue al dolce Gesù e contristano il tuo sensibilis-

¹ Solo l'8 maggio e la prima Domenica d'ottobre.

simo Cuore. Mostrati a tutti quale sei, Regina di pace e di perdono.

Ave Maria.

È vero che noi, per primi, benché tuoi figli, con i peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore. Lo confessiamo: siamo meritevoli dei più aspri castighi, ma tu ricordati che, sul Golgota, raccogliesti, col sangue divino, il testamento del Redentore moribondo, che ti dichiarava Madre nostra, Madre dei peccatori.

Tu dunque, come Madre nostra, sei la nostra Avvocata, la nostra speranza. E noi, gementi, stendiamo a te le mani supplichevoli, gridando: Misericordia!

O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il cuore amabile del tuo Figlio. Pietà oggi imploriamo per le nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, perché pentito ritorni al tuo Cuore. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!

Ave Maria.

Degnati benevolmente, o Maria, di esaudirci! Gesù ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie.

Tu siedi, coronata Regina, alla destra del tuo Figlio, splendente di gloria immortale su tutti i cori degli Angeli. Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli, e a te la terra e le creature tutte sono soggette. Tu sei l'onnipotente per grazia, tu dunque puoi aiutarci. Se tu non volessi aiutarci, perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, non sapremmo a chi rivolgerci. Il tuo cuore di Madre non permetterà di vedere noi, tuoi figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, ci ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in te, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri e, oggi stesso, da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave Maria.

Chiediamo la benedizione a Maria

Un'ultima grazia noi ora ti chiediamo, o Regina, che non puoi negarci (in questo giorno solenne)². Concedi a tutti noi l'amore tuo costante e in modo speciale la materna benedizione. Non ci staccheremo da te finché non ci avrai benedetti. Benedici, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Agli antichi splendori della tua Corona, ai trionfi del tuo Rosario, onde sei chiamata Regina delle Vittorie, aggiungi ancor questo, o Madre: concedi il trionfo alla Religione e la pace alla umana società.

Benedici i nostri Vescovi, i Sacerdoti e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del tuo Santuario. Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei e quanti coltivano e promuovono la devozione al Santo Rosario.

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto

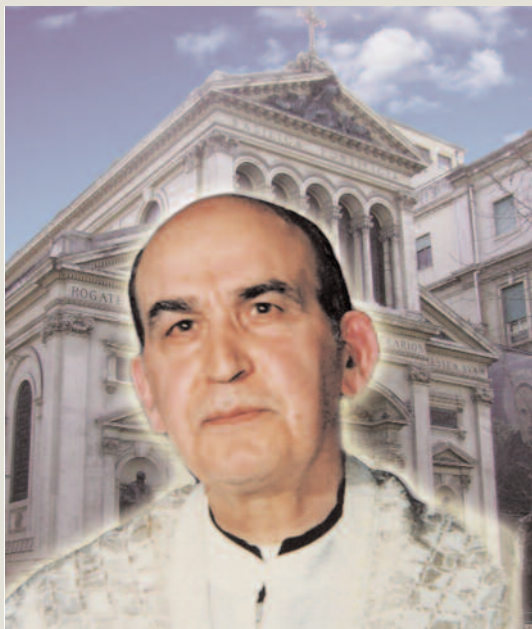
sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più.

Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. *Amen.*

Salve Regina.

² Solo l'8 maggio e la prima Domenica d'ottobre.

Servo di Dio
P. Giuseppe Marrazzo rcj
5 Maggio 1917 - 30 Novembre 1992



Preghiera per impetrare grazie

Dio onnipotente e misericordioso, mi rivolgo a te con fiducia filiale: glorifica il tuo servo Padre Giuseppe Marrazzo e per sua intercessione concedimi la grazia... *(si dice quale)* di cui ho tanto bisogno e guarda con amore quanti si rivolgono a te con fede sincera. Amen.

Nasce a S. Vito dei Normanni (Br) il 5 maggio 1917. È ordinato sacerdote il 9 maggio 1943. Tra-scorre quasi tutta la vita esercitando il ministero della riconciliazione nel santuario di sant'Antonio in Messina. Il suo ideale si riassume nell'amare e farsi santo, seguendo lo spirito di sant'Annibale. Si dedica alla confessione perché Messina diventi una seconda Padova e il santuario di sant'Antonio diventi un giardino profumato di virtù e di santi. Devotissimo della Madonna, invocata come madre dei sacerdoti, ebbe una attenzione particolare verso gli ammalati. Si spegne improvvisamente a Messina il 30 novembre 1992. A conferma della fama della santità di cui godeva quand'era vivo, alla notizia della morte si diffonde subito la notizia che: «È morto un santo!». La sua memoria è viva in mezzo al popolo e crescente è la fama di santità. È in corso il Processo Diocesano.

Preghiera

O Vergine del Rosario di Pompei, Madre di Dio e Mamma mia, tu sai come è fatto questo mio cuore; a te, Mamma, mi rivolgo per avere conforto, guida e perseveranza, mentre sento scatenarsi le tempeste che vorrebbero sommergermi. Mamma, confermami nella grazia di Gesù, dammi una buona, santa morte e liberami dall'inferno. Per la tua materna bontà Gesù mi perdoni tutti i peccati.

SAC. GIUSEPPE MARRAZZO

Dagli scritti di padre Marrazzo

Con la preghiera si ottiene tutto

Propongo per il nuovo anno di dare la massima importanza alla preghiera e agli esercizi di pietà, convinto che con la preghiera ottengo tutte le virtù; quindi: preparazione e ringraziamento alla S. Messa, visita al SS. Sacramento, recita del Rosario, devozione al Sacro Cuore e alla SS. Vergine. Virtù da praticare: umiltà nei pensieri e nelle parole, scegliere l'ultimo posto.

Col Rosario in mano

Terrò sempre la corona del S. Rosario in mano per la recita del S. Rosario che sarà la costante preghiera; se impedito la terrò ugualmente in mano e mi sentirò unito a Maria, mano nella mano.

I bambini devono convertire i grandi

Terminato il Rosario ho consegnato la corona ad ogni bambino e bambina che valeva per tutta la famiglia. Ho parlato dell'importanza del Rosario e dell'impegno di dirlo ogni giorno. «Voi piccoli dovette conquistare i grandi. Per sé sono i

grandi che devono dare l'esempio ai piccoli, ma il mondo è cambiato, e quindi i piccoli devono convertire i grandi».

Il Rosario come testamento

Un amico sacerdote mi parlava della mamma sua dicendo: «Quel poco di bene che posso avere, lo devo a mia madre che mi ha lasciato per testamento la recita del Rosario e lei ogni mattina andava a Messa, e affrontava un lungo cammino per assolvere questo bisogno del suo cuore».

Durante un periodo di riposo

Trascorro la giornata in chiesa dalle 7 alle 8 ore. Ordinariamente, dopo l'Ufficio Divino, recito le 15 poste del Rosario guardando il tabernacolo.

Tra le braccia della Mamma celeste

Oggi è la festa della Madonna del Rosario reciteremo il Rosario intero. Rifugiatici tra le braccia della Mamma celeste.

Chiunque riceva grazie è pregato di comunicarlo a:
Postulatore Generale dei Rogazionisti
Via Tuscolana 167 – 00182 ROMA
Tel. 06 7020751 – Email: postulazione@rcj.org

Indice

Prefazione	3
1. Novena	8
2. Preghiera per ottenere i buoni evangelici operai alla Santa Chiesa	12
3. Preghiera per la Santa Chiesa	14
4. Supplica alla Madonna di Pompei	15
SdD P. Giuseppe Marrazzo rcj	20

Per richiedere copie di PADRE ANNIBALE, OGGI
rivolgersi a:
Postulazione Generale dei Rogazionisti – Via Tuscolana 167
00182 Roma – Tel. 06.70.20.751 – Fax 06.70.22.917
Per offerte: ccp 30456008 intestato a Postulazione Annibale
Di Francia Via Tuscolana 167 – 00182 Roma
Per bonifico bancario:
IBAN IT12 C076 0103 2000 0003 0456 008
www.difrancia.net – e-mail: postulazione@rcj.org

Della stessa serie

1. Preghiere a sant'Antonio
2. Preghiere per i defunti
3. Novena alla Madonna di Lourdes
4. Preghiere vocazionali